

"LA STUFA DI NORIMBERGA"¹

racconto di OUIDA

(pseudonimo della scrittrice inglese Louisa de la Marèe)

adattamento radiofonico di Piero Lerda

Voci :

Ragazzi	Augusto Dorotea un bimbo
Uomini	Maestro Mathias un oste Carlo Strehla 1° mercante 2° mercante un notabile il Re un facchino un vecchio cittadino
Oggetti	la stufa di Norimberga la damina di porcellana il cuoio di Cordova il vaso di Faenza
Musiche	

¹ "Rielaborazione sceneggiata in una sola puntata trasmessa sul programma Nazionale della RAI, mercoledì 5 febbraio 1958 nel "Programma per ragazzi"
Testo dattiloscritto in originale."

(vento che sibila, imposte che sbattono, passi pesanti che si avvicinano - poi, porta che si apre con violenza - dall'interno si leva un suono di spinetta alternato a voci e risate di uomini - un attimo di silenzio seguito da qualche nota di clarinetto).

- Oste Salute, Maestro Mathias, venite dentro al caldo, fuori si è scatenato il finimondo.
- Maestro Mathias (con voce grave e tremolante di vecchio girovago) : Buona fortuna a tutti! Oste! porta un boccale di birra a questa vecchia carcassa.
- Oste Come mai da queste parti, Maestro Mathias, ... l'ultima volta che vi foste, se ben ricordo, fu durante l'epidemia del delun qualcosa come tre lustri or sono.
- Maestro Mathias Già il tempo corre più veloce delle nostre gambe, ed io, per la verità, comincio a faticare a tenergli dietro.
- Oste Beviamoci sopra, Maestro Mathias, alla vostra salute!
- Voci Alla salute di Maestro Mathias!
- (boccali che si urtano - poi vocette squillanti di fanciulli che sciamano attorno al tavolo)
- Maestro Mathias (sorpreso) (Oh, Oh quanta benedizione di Dio! Di chi sono questi bambini?
- Oste E è la mia famigliola, Maestro Mathias, stavano andando a letto quando hanno saputo che Maestro Mathias era arrivato. Non siamo più stati capaci di trattenerli. Si sono messi a gridare: "Vogliamo vedere Maestro Mathias, vogliamo vedere Maestro Mathias"
- Un bimbo Papa ci ha detto che tu conosci le più belle favole per bambini e che nessuno, in tutto il Tirolo, ti è pari nell'arte del raccontare.
- Maestro Mathias Dovete sapere, fanciulli, che ho girato mezzo mondo col mio fedele clarinetto, e certamente i miei ocelli hanno visto molte cose e le mie orecchie udito tante storie.
- Un "bimbo" Maestro Mathias, raccontaci una delle tue favole, sii buono.
- Voci Racconta, racconta!

- Maestro Mathias

(dopo un momento di esitazione ed un profondo sospiro): Va bene Va bene Vi racconterò una storia che pare una fiaba, ma non è una fiaba perché è veramente accaduta, parecchi anni fa, nella vallata in cui scorre il fiume Inn. E' la storia di un ragazzo come voi e di una stufa, una magnifica stufa di porcellana tutta scolpita e smaltata, una vera opera d'arte. Di certo era stata fabbricata per una dimora reale perché portava la firma del grande artista di Noriniberga, Augusto Hirschvogel. Come fosse finita in una modestissima casetta di paese non si sa. Quel che è certo è che riscaldava come nessun'altra stufa una famiglia di bimbi nelle rigide serate d'inverno.

Oste! Portami ancora un boccale di birra. Ho la gola secca come il cuoio dei miei stivali.

- Un bimbo

Continua, Maestro Mathias.

- Voci

Continua, continua.

(rumore di sedie, brusio di bimbi, poi silenzio)

- Maestro Mathias

A quei tempi io ero ancora forte come una quercia e in tutto il Tirolo non c'era nessuno che trangugiasse tanti boccali di birra quanto Maestro Mathias

(ride)

Ma questo non c'entra con la storia che voglio raccontarvi.

Mi trovavo ad Hall, una graziosa cittadina nella vallata superiore del fiume Inn. Era un inverno rigido come quello di quest'anno. La gente rimaneva rincantucciata attorno ai camini dove c'erano, o alle stufe di bricchi cotti. Ad Hall viveva un mio vecchio compagno di bevute, un certo Carlo Strehla, vedovo e padre di una nidiata di ragazzi. Dorotea, la figlia maggiore che poteva avere sì e no 15 anni, faceva da mamma ai fratellini più piccoli ed il padre lavorava come manovale nelle saline sbarcando a malapena la giornata. Dei maschi il più grande era Augusto, un ragazzo di nove anni, vivace ed intelligente. Augusto aveva il temperamento d'artista e per questa ragione adorava la splendida stufa di porcellana che chiamava familiarmente, dal nome del costruttore, "Hirschvogel". Tutte le sere lo incontravo mentre usciva dalla "trattoria di Gretel" col boccale

di birra per suo padre. In casa Strehler, tutti lo sapevano, le cose non andavano bene. Troppe bocche da sfamare e troppo poche le entrate. Una sera che il freddo mordeva più del solito, Augusto rincasava recando nelle mani intirizzite un boccale di birra

(musica)

(poi vento che sibila - porta che si apre)

- Augusto Che freddo, ragazzi, ho le mani rattrappite.»..
Dorotea! non è ancora tornato papa?
- Dorotea No, Augusto, ma non dovrebbe tardare.....
mentre ti scaldi un momentino io preparo la tavola.
- Augusto Cara Hirschvogel come faremmo senza di te? Che tepore qui dentro se vede ste fuori..... vento e neve ed acqua ghiacciata Non si incontra anima viva.
- Dorotea Su bambini, a tavola! La minestra è pronta,
(strilli di bimbi).
Papa tarda molto, è meglio che i piccini cenino, che te ne pare Augusto?
- Augusto Cara sorellina, io sono sempre d'accordo quando si tratta di sedere a tavola. Buon appetito a tutt' ti.
Buon appetito.
- Voci (rumore di posate — brusio)
- Un "bimbo Lo sai, Dorotea, che fra una settimana è Natale?
- Dorotea Diggià Natale! Chiusi in questa stanzuccia si perde la sensazione del tempo..... Se Gilda starà buona Babbo Natale le porterà
- Coro di bimbi la focaccia della nonna!
(battimani)
- Augusto E l'oca di Padron Max, dove la mettete? Un'oca tutta per noi, rosolata, con patatine fritte.... oh! ini sento già l'acquilina in bocca.....
- Dorotea Sei certo che Padron Max ti regali l'oca?
- Augusto Certissimo! Come puoi dubitarne? Non gli ho forse salvato il vitellino quest'estate? Quando Padron Max promette, mantiene!
- Un bimbo E la zia Maila che cosa ci porterà per il Natale?
- Dorotea Vediamo certamente vino e miele

- Un bimbo e un sacco di farina.
(evviva - battimani)
- Augusto (serio) ed alla nostra cara Hirschvogel quale sorpresa riserberemo?
- Un bimbo ghirlande di ginepro
- Dorotea festoncini di edera e ramoscelli
- Augusto di pino.
la incoroneremo Regina delle Peste ed uno alla volta le renderemo omaggio con profondi inchini chiamandola: Maestà!
(porta che si apre di colpo sibila il vento fuori sulla strada poi porta che si chiude seccamente - passi lenti e pesanti sull'impiantito che scricchiola).
- Dorotea Buona sera papa!
(i bimbi gli corrono incontro festosi)
- Carlo Strehla Augusto portami la pipa e la birra.
(si lascia cadere pesantemente su una sedia)
- Augusto Ecco, papa
- Carlo Strehla (con la pipa tra i denti) : Hanno cenato i pie. coli?
Si papa papa, non ti senti bene?
- Dorotea No, no, sto benissimo ...
- Carlo Strehla piuttosto, è tardi conduci i bambini a letto.
- Dorotea Va bene, papa babmini, a nanna !
(gradini di scaletta in legno che scricchiola- che scoppietta
no - rumore di legno di pino
nella stufa - finestra che si apre all'improvviso lasciando entrare una folata di vento -rumore di passi che discendono la scaletta -l'orologio a cuccio batte le otto).)

Dorotea (sottovoce) I bambini sogneranno Babbo Natale!

(silenzio)

(colpo secco sul tavolo - tintinnio di bicchieri) Ho
Carlo Strehla venduto Hirschvogel !
(accigliato) (bicchiere che cade a terra frantumando si)

Si ho venduto la stufa l'ha presa un mercante che si interessa di cose vecchie, di antichità, dice lui, compra tutto

quello che trova, dalle spille arrugginite agli inginocchiatoi rosicchiati dalle tignole
(urla) che cosa dovevo fare? Mi ha offerto due
cento fiorini. Domani verrà a prendersela ...
..... ormai è sua.

Dorotea (singhiozza) 3 noi? i piccini
..... con questa stagione, oh papa, i piccini!..

Augusto (con voce rauca) Papa, dimmi che non è vero, dimmi che non hai fatto questo.

Carlo Strehla (assente) Non avevo altra scelta, ragazzi siamo indebitati fino al collonon ci danno più la carne ed il latte (crescendo)... a giorni ci negheranno anche il pane poi verrà lo sfratto per voi e la prigione per vostro padre no, non era possibile tutto questo così ho accettato l'offerta il mercante mi ha già versata metà della somma pattuita e domattina ci darà i rimanenti cento fioriniNe vale di più Hirschvogel, mol^ ti di più, lo so, ma non potevo agire altrimenti.....Noi non possiamo permetterci il lusso di conservare un oggetto così prezioso in casa.....In quanto ai piccini si scanderanno attorno alla stufetta di ghisa che è in cucina.

Augusto (angosciato) Babboascolta..... tu sai che cosa significa Hirschvogel per tutti noi papapiuttosto vendi mefarò qualsiasi lavoro, spazzerò la neve, romperò il ghiaccio verrò in miniera con tema non vendere la stufa, ti scongiuro babbo, non venderla.

Carlo Strehla (brusco) Basta! Levati d'attorno e smetti quegli inutili piagnistei..... l'affare è concluso e non se ne parla più. Pila a dormire!

Augusto (accaldato) No, non vado a dormire, resto qui, resto con Hirschvogel, non la lasciare nemmeno un istante e tu non la venderai perché la stufa è nostra
(boccale che si frantuma sul pavimento - rumore di schiaffi)

- Carlo Strehla E speriamo che la lezione ti serva! (rumore di passi che salgono la scaletta).

Dorotea (sottovoce) Augusto Augusto caro ti ha fatto male? vieni siediti qui sulla pelle di lupo.

- Augusto (triste) E¹ la prima volta che papa mi picchia
... (singhiozza) (deciso) ma Hirschvogel non uscirà di qui..... dovranno fare i conti con noi la stufa è nostra.
- Dorotea (sottovoce) Zitto, Augusto, te ne prego e adesso calmati va a letto è molto tardi se papa ha deciso così
- Augusto (deciso) Non mi muoverò di qui, e adesso lasciami in pace.
- Dorotea (dolce) **Non avrai l'intenzione di passare tutta la notte abbracciato a Hirschvogel..... Sii ragionevole, Augusto, va in camera tua, domani ...**
- Augusto (con testardaggine) **Non insistere, Dorotea, debbo stare qui !**
(musica)
(canto del gallo in lontananza - poi rumore di passi che scendono la scaletta)
- Dorotea (sottovoce) Augusto Augusto il gallo ha cantato è l'alba.
- Augusto l'ho sentito, sorellina, non ho chiuso occhio tutta la notte chissà quando verranno a prendere la stufa
..... (cambiando tono di voce) Sai che cosa faccio?corro dal nonno ci aiuterà.
(colpi battuti alla porta d'entrata)
- Un mercante Aprite, Padron Carlo, veniamo a prendere la stufa..... fateci entrare c'è già un buon metro di neve se continua di questo passo prima di mezzogiorno le strade saranno bloccate
(ancora colpi battuti alla porta)
..... ohe, dico, volete aprire sì o no!
(rumore di passi che scendono la scaletta)
- Carlo Strehla Sto arrivando, eccomi a voi Dorotea che cosa fai lì impalata? (secco) apri la porta!
(porta che si apre scricchiolando - vento che sibila fuori nella strada)
- Un mercante Abbiate pazienza è un pò' prestino, ma con questo tempo dove è la stufa?

- Augusto (urla) Il primo che tocca Hirschvogel lo azzanno.
- Un mercante (ironico) Non mi avevate detto che c'era anche un cagnolino da guardia.
(ride)
Morde davvero?
- Augusto (con voce contratta) Provati a toccare la stufa e te ne accorger...
(rimore di lotta - grida concitate - oggetti che cadono a terra)
- Carlo Strehla Ed ora fuori di qui auffa ! !
Dorotea! da una mano ai facchini.
(rumore di oggetto trascinato - voci)
Piano fate adagio attenzione al lo spigolo
(musica)
(rumore di fontanella - campane che suonano gli uffizi del mattino).
- Un vecchio cittadino Augusto ohi Augusto ho sentito dire da "Gretel" che state per vendere la "bella stufa di porcellana è vero?
- Augusto (con voce strozzata) Sono venuti a prenderla proprio ora la stanno caricando sul carretto.
- Un vecchio cittadino Che peccato! Era la più bella stufa che avessi mai visto in vita mia e valeva un tesoro tanto oro quanto pesava almeno così disse un conoscitore che veniva dalla capitale.
- Augusto (singhiozza) Non..... l'avrei venduta.....per tutto l'oro di questo mondo le volevo bene!
- Un vecchio cittadino D'accordo, piccolo, d'accordo tu le volevi "bene e non te ne saresti separato mai ... però tuo padre è stato un "bel citrullo perdonami l'espressione poteva portare la stufa in città da un "buon antiquario onesto, almeno ne avrebbe ricavato una giusta somma Senti Augusto, quel che è fatto, è fatto vediamo un po' che cosa ti può consigliare il vecchio Max ecco, sai che cosa farei al tuo posto? andrei dietro alla stufa Sicuro! Il mondo è più piccolo di quel che si pensi e le cose di valore sono tenute preziose in qualunque luogo debbano capitare quindi non temere per Hirschvogel è bella,

è pregiata, sarà custodita gelosamente
dappertutto-Va, Augusto e
"buona fortuna!

(musica)

- **Maestro Mathias** Augusto si incamminò lentamente verso la stazione ferroviaria. Ormai nessuna cosa avrebbe potuto trattenerlo ad Hall. Dopo l'incidente con suo padre non se la sentiva di ritornare a casa. Giunto in stazione vide caricare la stufa sopra un treno merci insieme ad altri bagagli. Poi i facchini si allontanarono e la banchina rimase deserta; Augusto, appoggiato ad un cancelletto di legno non sapeva staccare gli occhi dal vagone del merci. Gli sembrava di udire la voce di Hirschvogel che gli diceva: Vieni con me, Augusto, non abbandonarmi. Augusto non resistette. Saltò lo steccato e correndo attraverso i doppi binari balzò nella vettura.

(musica)

(rumore di treno che corre - fischia, poi entra in una galleria per uscirvi poco dopo - fischia rumore di treno che s'arresta in stazione)

- **Voce dalla banchina** Stazione di Rosenheim!!!
na Per Monaco si cambia !!! ...

- **Un facchino** Comincia col passarmi i tappeti turchi.....
cassoni li scenderemo per ultimi.

- **Un altro facchino** Senti bene prima o poi, bisognerà scaricare tutto, quindi è meglio che ci scaldiamo i muscoli con la roba grossa Salta su ... e dammi una mano c'è un arnese di stufa grande come un monumento.....
Piano così !

(rumore di oggetto strascicato sul terreno)

Accipicchia come pesa, si direbbe che contenga del piombo ehi voi laggiù. «

(fischia)

da soli non ce la facciamo.....

(musica)

Maestro Mathias La stufa dentro la quale si era nascosto Augusto venne caricata sul treno diretto a Monaco di Baviera. Il povero ragazzo, rannicchiato nella stretta apertura riservata alla legna da ardere viveva ore di angoscia. La lunga veglia aggiunta al forzato digiuno, le scosse del treno ed il

terrore di essere scoperto lo avevano ridotto come uno straccio.

Il treno riprese il suo lungo viaggio verso il Nord tra gole strette, vallate ed interminabili gallerie. Cominciava ad albeggiare quando il convoglio entrò nella stazione di Monaco. la stufa venne tolta dal vagone, caricata su di un carrozzone e portata in città, nel negozio di un famoso antiquario.

(musica)

(cu-cu del pendolo che segna le ore 15, poi rumore di porta che si apre e voci indistinte)

Un mercante e dov'è questa straordinaria stufa?

Un altro mercante **Un po' di pazienza bisognerà togliere gli imballaggi e vedrete se avevo ragione di dirvi che si tratta di un affarone cominciamo da questo lato.**

(rumore di assi che saltano carta stracciata).

- Un mercante Ancora un colpettino ecco fatto, ci siamo.

(rumore di assicelle che cadono)

- Un altro mercante Ohhh! ! ?... è una cosa stupenda!..... tutta uno smalto è veramente meravigliosa!

- Un mercante Che vi dicevo? Non è uno splendore di stufa?..... guardate qui questi pannelli un capolavoro di tecnica sono perfetti e queste finte mensole..

- Un altro mercanteUn sogno una cosa divina.

- Un mercante Siete convinto adesso che i duecento fiorini non erano sprecati?

- Un altro mercante Duecento fiorini! Ah, ah, ah! Il suo proprietario doveva essere un bel semplicione per accettare una simile offerta. Noi ne ricaveremo qualche migliaio di ducati. Un affarone.

(si frega le mani)

Chiudiamo l'anno con le saccoccie gonfie d'oro.

- Un mercante **Pshhh! Silenzio sta arrivando.....**

(rumore di passi poi porta che si apre)

- Un notabile **Buongiorno Signori!**

- 1° e 2° mercante **Eccellenza!**

- Un notabile Per Santo Stefano! Questa è la stufa, vero?
Me-ra-vi-glio-sa!! !
- Un mercante E¹ opera di Augusto Hirschvogel, Eccellenza.
- Un notabile E¹ certamente opera di un grande artista.....
in origine dovette appartenere all'Imperatore
..... quindi è più che naturale che ritorni
a Corte, nella sua sede più adatta
Sua Maestà mi ha incaricato di trattare con
voi l'acquisto dell'opera Quali sp_
no le vostre pretese?
- Un mercante Come vede, Eccellenza, si tratta di un'opera
unica, veramente rara, di grande valore arti-
stico, in condizioni perfette, non
una scaglia..... o un'ammaccatura per pic-
cola che sia..... ecco» guardi qua,
Eccellenza, e qua..... chiusura
a perfetta tenuta estremità dorate
a fuoco lento
- Un notabile A me non interessa l'anatomia della stufa ...
vorrei sapere il prezzo.
- Un mercante Ecco tenuto conto del fatto che la
stufa c'è, ma potrebbe anche non esserci per
che l'abbiamo trovata per puro caso e
se l'abbiamo trovata è grazie alle nostre in-
stancabili ricerche in tutte le città, e cit-
tadine e piccole borgate e e
naturalmente queste ricerche hanno richiesto
dei continui spostamenti e sposta-
si significa viaggiare e viaggiare
costa, Eccellenza, viaggiare cos
- Un notabile Veniamo al sodo..... Quanto?
- Un mercante Bhhh..... h Duecento duemila
(mellifluo) duecento ducati!
- Un notabile Duemiladuecento ducati! Sua Altezza, per
(sorpreso) la verità, mi ha incaricato di comperare una
stufa, non di rimborsare biglietti di treno,
spese di locanda, boccali di birra e tabacco.
- Un mercante Si faceva per dire, Eccellenza, è un me_
(sottomesso) stiere disgraziato, il nostro alle
volte si gira una stagione intiera senza tro-
vare un oggetto ma duemiladuecento è
il suo prezzo (simulando tristezza)
se sapesse quel che ci guadagniamo una
miseria!!!?

- Un notatile E¹ pur sempre un pezzo raro fatelo portare a Corte, a spese vostre, questo è sottinteso, avviserò Sua Altezza che è stato trovato un accordo

(musica)

- Maestro Mathias Quando il gentiluomo di corte ed i mercanti se ne furono andati e la bottega ripiombò nel silenzio, Augusto fece capolino dall'uscio di Hirschvogel, diede un'occhiata circospetta al-l'intorno e poi, visto che non c'era anima viva sgattaiolò fuori della stufa. Si sentiva tutto rotto. Alle estremità un insistente formicolio gli impediva di tenersi in piedi dandogli l'aspetto di uno che avesse "bevuto un bicchiere di troppo. E invece era roso dalla sete e dalla fame. Ma in una bottega d'antiquario dove tutti gli oggetti hanno qualche secolo di vita non c'era da sognarsi di trovare una pagnotta di pane fresco. Sul davanzale della finestra c'era, però, della neve recente. Augusto si precipitò in quella direzione e si mise a divorare mancia, te di neve quasi fossero coni di panna montata. Intanto era caduta la notte. Nella bottega, al riparo dalle avversità, faceva un calduccio in vi tante. Augusto, spossato dalle traversie del viaggio si allungò su di un prezioso tappeto persiano e si assopì profondamente.

(musica)

(suona la mezzanotte alla torre campanaria del Palazzo di Città)

rumori alternati sul fondo di tutta la scena dialogata ; suono di vecchio violino - suono di vecchia spinetta - rumore di cavallo a dondolo - fruscio di sete e trapestio di piedini che ballano - carillon - spade che duellano)

Augusto

..... Che cosa ... sta succedendo? ...
..... Eppure sono sveglio Non sto sognando

- Damina di porcellana

Posso aver l'onore, Signor Cavaliere, di ballare questo minuetto con Lei?

- Augusto

Con piacere gentile damina di porcellana Il mio nome è Augusto Strehla.

Damina eli porce!
lana

Uno rati ssinia, Cavaliere, io sono la Principessa di Casa Sassonia.

- Augusto (interrogativo) Gentile Principessa, questa è la bottega di antiquario del Signor Rhilfer, vero? o sto forse sognando?
- Damina di porcellana (ride divertita)
No, Augusto, non stai sognando e questa musica queste voci*. queste danze leggiadre sono vere! Vedi quello splendido orologio olandese che sta civettando con il seggiolone Luigi XVI⁰ e quel soldato spagnolo in bronzo che ossequia la splendida ceramica cinese ?
- Augusto (incantato) Sì, domina, vedo
- Damina di porcellana ed il violino di Cremona che arpeggia con tanta grazia accompagnato dalla spinetta laccata del 600?
- (si sente più distinto il suono del violino e della spinetta poi dissolve)
- guarda laggiù
- (spade che duellano)
- una grande sciabola rinascimentale ha intrecciato un duello con una daga veneziana, mentre il vanitoso cristallo di Boemia si pavoneggia al lume di un prezioso candelabro d'argento.
- Augusto Sì principessa ma perché solo alcuni di questi oggetti meravigliosi si muovono, parlano sono vivi mentre molti stanno immobili silenziosi.
- Damina di porcellana (_sorpresa) Mi fai una strana domanda, caro Augusto, quelle cose che tu vedi prive di vita, in muto abbandono, sono delle semplici imitazioni, delle copie imperfette. Soltanto le vere opere d'arte hanno un'anima, il soffio di vita che ha dato loro il genio dell'artefice. Per questo esse vivono davanti ai tuoi occhi di fanciullo.
- Augusto E¹ così bello, cara Principessa, quanto mi avete detto.
- Damina di porcellana Ed ora che sai tutto di noi, dicci che cosa farai, quando sarai un uomo.
- Augusto (con eccitazione) Mi piacerebbe tanto diventare pittore, un grande pittore come Augusto Hirschvogel.

- Voci di oggetti (gravi - squillanti - acute - dolci)
Bravo! Benone!
- Vaso di Faenza Permetti, caro Augusto, io sono un vaso di Faenza ed approvo il tuo desiderio ..
..... Ho conosciuto tre generazioni di Hirschvogel..... tutti maestri nell'arte della porcellana..... i miei omaggi, Signora Stufa.
- Augusto
(incantato) Come mai, cara Principessa, la stufa non parla..... non da segni di vita..... nonnon è possibile , vero? che
- Damina di porcellana (con un sospiro) A volte le imitazioni sono così perfette da trarre in ingannoma non si muovono !
- Il cuoio di Cordova La mia illustre collega ha ragione, Augusto caro, Vedi Quel cuoio dorato abbandonato sul tavolo? ... Vuole gareggiare con me ... colli'autentico cuoio di Cordova.Poveretto ! invece di oro fino lo hanno ricoperto di vile rame, fra pochi anni avrà perso tutta la lucentezza, mentre io sarò sempre un piccolo sole!
- Damina di porcellana E' il nostro destino, purtroppo, di dover dividere la nostra esistenza con le imitazioni più sfacciate A volte mi chiedo perché non ci è concesso di ritornare da, gli artisti che ci hanno dato la vita.
- Voci (sospirano)
- La stufa di Horim terga (grave) Amici !
- Damina di porcellana (uno strillo) ohh! la stufa di Norimberga
- Il cuoio di Cordova La stufa di Norimberga !?!
- Voci La stufa !?
- Augusto (con slancio) Hirschvogel !
- La stufa di Norimberga (grave) Amici! Comprendo il vostro stupore. Ho visto e sentito tutto ... e quando, poco fa, la damina di porcellana ha espresso il desiderio di ritornare dai nostri Maestri, allora una grande commozione mi ha invaso e mi sono così deciso a rompere un silenzio che durava da due o tre anni C'è in mezzo a noi un fanciullo semplice ...

..... rozzo ma ama le cose belle.
Vorrei che non dimenticasse quello che ha visto
questa notte , perché se il mondo ci tiene in
gran pregio , il merito di questa
considerazione è dei nostri artefici che ci
hanno creati disdegnando la copia servile, la
vile imitazione. Io ho conosciuto lo
splendore delle reggie e la povertà di un
miserio tugurio; ho riscaldato potenti imp_e
ratori e fragili bain"bini: li ho visti nasc_e re,
crescere ed affidarsi al mio calore nel. le
rigide serate di tempesta e di neve, e £ ra
che li ho lasciati per una nuova dimora, porto
con me un'infinita tristezza. Altre g_e
nerazioni ci passeranno dinanzi e noi, che ab
Marno una lunga vita, continueremo a trasmet
tere ai mortali l'amore dell'arte che i nostri
Maestri ci hanno affidato.

(alle ultime "battute si sovrappone una musica
triste di spinetta)

(la musica dissolve) (torre campanaria
che batte le 6 del mattino)

- Augusto

Le sei !?

(canto del gallo in lontananza)

è già l'alba che notte meraviglio
sa !

(rumore di passi che si avvicinano)

C'è qualcuno che viene Hirschvogel!
nascondimi !

(rumore di finestrella metallica che si chiù
de poi chiave nella toppa e porta che si
apre).

- Un mercante

Ecco la nostra preziosa stufa che vale fior
di quattrini ha riposato bene,
signora stufa?

(ridono)

e adesso le rimettiamo la sua bella camicia
di legno e trucioli e le faremo fare un nu_o_
vo viaggetto in treno.

- Un altro mercante

Belzebù permettendo sarà l'ultimo, vero col.
lega?

- Un mercante

Questo te lo potrò dire soltanto quando avremo i ducati d'oro in tasca.

(colpi di martello che inchiodano assicelle..
..... poi musica)

(rumore di treno che viaggia)

- Maestro Mathias

La stufa riprese il suo posto in un vagone di treno merci e partì per la sua nuova dimora accompagnata dai due mercanti ed uno stuolo di facchini. Augusto, rannicchiato nell'interno di Hirschvogel, nonostante il digiuno e gli strapazzi di quelle interminabili giornate provava una grande dolcezza. Hirschvogel non l'aveva abbandonato; avrebbero vissuto insieme, fino in fondo, quella grande avventura.

Finalmente il treno si fermò e la stufa, lasciata per sempre la stazione, venne caricata su di un battello per essere trasbordata al di là del lago di Wurm. Giunta a riva, fu affidata ai facchini che la portarono a forza di braccia in uno splendido palazzo.

(musica)

(rumore di drappello che marcia al passo)
dissolvenza, poi voci.

Un ciambellano

Da questa parte, Signori prego

Un mercante

Saliremo lo scalone centrale e frenate la lingua, intesi? Qui non siamo in stazione o al porto, questa è la reggia..

- Un facchino

Stia tranquillo, padrone, diremo solo avemarie tieni duro dalla tua parte
(con rabbia) ma cosa fate lì davanti
per tutti i diavoli dell¹oh, scusi padrone, ma quei dannati oh, oh pardon
.....

**Un mercante
(stizzito)**

Vuoi che ti tagli la lingua? e voi lì davanti non scaricate tutto il peso su quelli di dietro»
..... eccoci arrivati. Adagio così va bene. Ed ora filiamo ad intascare i ducati d'oro.

(passi che si allontanano - una musica corale proviene da un lontano angolo del palazzo
... poi voci di gente che si avvicina)

- Un notevole Ecco la stufa, Altezza.
- Il Re (gira attorno alla stufa - si sentono i passi sul pavimento e gli speroni che tinnano)
Ottimo affare, Marchese, è un vero capolavoro bellissima Sembra uscita or ora dallo studio di Augusto Hirschvogel E com'è all'interno? Vediamo!
(rumore di sportello di ottone che si apre - tonfo di corpo che cade sul pavimento)
- (esterefatto) Per Santo Stefano! un bambino dentro la stufa!!!
- Augusto
(singhiozza) Non voglio abbandonare la stufa, voglio restare sempre con Hirschvogel. Ho fatto

tutta la strada chiuso lì dentro, Signore, vi prego (grida) lasciatemi, lasciatemi!
(rumore di zuffa)
- Un gentiluomo
(con tono irritato) Piccolo furfante, vuoi smetterla di tirar eal^ ci? Sei in presenza di Sua Altezza Seale!
- Il Re (sereno) Lasciate stare il ragazzo, Signori, e ancora così piccolo
Dunque, ricciutello, adesso sai chi sono io, vero, quindi non devi aver timore..... non ti faremo del male, però dovrai dirmi come hai fatto a nasconderti lì dentro e di dove vieni Su, coraggio!
- Augusto (agitato) Hirschvogel è sempre stata in casa nostra. Io ed i miei fratellini le eravamo molto affezionati. Un brutto giorno il babbo l'ha venduta. Io non volevo separarmi da lei e così mi sono nascosto all'interno per non doverla lasciare mai..... La scorsa notte ha parlato C'erano anche la damina di porcellana, il cuoio dorato di Gordova, una vecchia spinetta laccata ed un cavallino cinese Oh quante belle cose mi ha delitto! Caro Re, lasciatemi stare con Hirschvogel andrò a far la legna ogni mattino
- Il Re
— Augusto Qual'è il tuo nome, piccino?
Mi chiamo Augusto come Hirschvogel. Mio padre è Carlo Strehla. Abitiamo nella valle de_l l'Inn nella cittadina di Hall.
- Il Re (sorpreso) Hai fatto tutto il viaggio chiuso nella stufaria Tiroln fin qui?

- Augusto** Sì, Maestà, nessuno ha mai pensato di aprire lo sportello, prima di voi.
- II Re (divertito)** Ah, questa è buffa
(ride di gusto)
..... e dimmi un pò ' a chi ha venduto la stufa tuo padre? e per che somma?
- Augusto A dei mercanti di Monaco per duecento fiorini è una grossa cifra, ma siamo tanto poveri.
- Il Re Marchese faccia introdurre i due mercanti che ci hanno venduto la stufa e tu ciambellano porta del vino e dei dolci a questo ragazzo deve avere un appetito feroce
- Augusto Allora, Maestà, non mi mandate lontano da Hirschvogel!
- Il Re Non mi hai ancora detto quello che farai , se resterai qui.
- Augusto (con passione) Farò il pittore, costruirò delle stufe belle come quelle di Maestro Hirschvogel e le dipingerò coi colori dell'arcobaleno.
- Il Re Aspetta, Augusto, ecco i mercanti.
(voci concitate - poi silenzio - passi che si avvicinano)
Avanti Signori, voi siete di Monaco, vero?
- Un mercante Vostra Altezza, l'ha detto!
- II Re e di professione fate i mercanti di oggetti antichi.
- Un mercante Vostra Altezza è perspicace!
- II Re Per la verità so pure che siete stati voi a procurarmi questa splendida stufa.
- Un mercante Ne siamo lusingati, Maestà!
- Il Re (incalzando) e quanto vi è stato dato dal tesoriere di Corte a titolo di saldo?
- Un mercante Duemiladuecento ducati, Maestà, secondo l'accordo
- II Re (**incalzando**) Già e a quel bravuomo di Carlo Strehla, legittimo proprietario della stufa ed in condizioni molto disagiate, avete assunto la misela percentuale di duecento fiorini, è così?

Un mercante Veramente, Maestà, noi siamo confusi .

II Re (sdegnato) Dovreste vergognarvi solo degli indivi
dualisti disonesti possono fare dei simili contratti
illeciti Consegnerete subito duemila
ducati al Signor Carlo Strehla e ringra
ziate il Cielo se la cosa finisce qui . ,
Potete andare!

(passi frettolosi che si allontanano)

(con tono pacato) Guardami negli occhi, Augusto .
..... mi chiedi se non ti allontanerò da Corte,
..... dalla tua Kirschvogel ebbene no,
non te ne andrai da Berg, resterai nel mio
palazzo e imparerai l'arte del dar vita agli og
getti col tocco magico dei pennelli e
quando avrai raggiunto la maggiore età riavrà la
stufa di Norimberga che è tua, soltanto tua.

(musica)

- Maestro Mathias

**Augusto è diventato ormai un giovanotto ed ha im
parato a perfezione l'arte di usare colori e
pennelli. Di tanto in tanto ritorna ad Hall a
trovare suo padre ed i suoi fratellini che ora,
grazie ai ducati del Re, vivono dignitosamente.
Al posto di Hirschvogel c'è una splendida stufa
color avorio che il Re ha inviato a Dorotea ed
alle sorelline come regalo personale. Tutti co
noscono laggiù le straordinarie vicende di Au
gusto, ma nessuno vuoi credere a quello che e-gli
sostiene di aver visto quella notte nella bottega
dell'antiquario. Dicono che ha sognato
.....Ma io gli credo ed anche
voi gli crederete, bambini, perché solo ai poe
ti ed ai fanciulli è dato di vedere cose che
gli altri non vedono e di intendere suoni che
nessun altro può udire**

(musica)

F I N E